

LA FONDAZIONE. Consulenti del lavoro

«La nostra rete per indirizzare l'occupazione»

Capitanio: «Siamo pronti, conosciamo le esigenze di preparazione e collocamento»

«I consulenti del lavoro sono in grado davvero di mettere in rapporto la domanda e l'offerta, di capire quali sono le necessità di formazione di un territorio. Chi meglio di noi capisce le esigenze delle imprese con cui lavoriamo a stretto contatto? Mettiamo a disposizione la nostra rete». Nelle parole di Mauro Capitanio, presidente nazionale della Fondazione consulenti per il lavoro, sta il senso del nuovo impegno della Fondazione sia come agenzia di collocamento che come agenzia per la preparazione al lavoro. Impegno già avviato anche in collaborazione con Italia lavoro, realtà del ministero dell'Economia.

Di questo si è parlato ieri in un convegno presso la Camera di commercio, aperto da Sergio Faini presidente provinciale dell'Ordine e da Romana Bettoni, leader dell'Associazione dei consulenti. Capitanio, Enrico Giuntini e Sara Barbieri di Italia lavoro hanno spiegato queste opportunità che si offrono alla categoria, grazie alla sua presenza capillare. L'operato della Fondazione si è centrato nell'ultimo an-



Mauro Capitanio

no soprattutto sui tirocini, avviandone in un anno 6283, metà dei quali sfociati in un'assunzione. Hanno interessato il 53% di uomini e il 47% di donne, in particolare in piccole aziende fino a 5 dipendenti, di tutti i settori, servizi e meccanica in testa. «Il tirocinio (che non è pagato e prevede un rimborso spese al massimo di 600 euro) è un'occasione per l'imprenditore di conoscere e di insegnare, per il tirocinante è un'opportunità pure di conoscenza dell'impresa, un modo diretto di apprendere in loco» spiega Capitanio. ♦ M.B.